

I lavori e le testimonianze dei ragazzi

dell'I.S.I.S. Rosario Livatino di San Giovanni a Teduccio

Alessio "Ho voluto raccontare come in una piccola periferia, anche se degradata, ci siano molti luoghi belli che trasmettono tranquillità. La foto è stata scattata in un parco, ho trovato un luogo sui gradini con fiori e piante, il tutto accompagnato da una luce magnifica che dava un effetto floreale".



Ciro (prima immagine) "L'elemento predominante del mio reportage è stato quello dei graffiti/murales. Ho voluto raccontare una realtà molto forte della mia città, ma anche di quelle nei dintorni perché i ragazzi di tutte le età usano "imbrattare" le mura per liberare la vena creativa, ma soprattutto come valvola di sfogo. Infatti, molti ragazzi disegnano per esprimere i loro sentimenti, per raccontare quello che sentono e alcuni anche in

modo più politico. Ognuno è libero di interpretarli come meglio credere, ma secondo me bisognerebbe prima pensare a quello che c'è dietro invece di dire che sono scarabocchi sui muri. La foto che ho scelto l'ho scattata a Ponticelli in una zona ai confini di San Giovanni e rappresenta un murales gigante. Mi sono impegnato affinché le persone che la guarderanno possano capire che si trova su una facciata di una palazzina non troppo curata"



(seconda immagine) "La foto raffigura una tipica famiglia italiana in un momento di vita quotidiana durante la cena. Ho scelto questo scatto perché mi piace l'effetto sfocato che crea sui due soggetti e sono molto legato a questa immagine perché rappresenta la mia bellissima famiglia"

Canon

**nea
polis
ART**

PHOTO LX



quartiere”

Emanuele: “Il simbolo, purtroppo negativo, di tutto il quartiere. Covo della criminalità e dello spaccio locale, ma il Bronx non è solo questo, è un luogo dove vivono tante persone perbene. Il monumento invece è situato in una piccola piazzetta davanti a queste grandi palazzine, un monumento raffigurante una colomba, simbolo di pace e speranza, a testimonianza di tutte le persone che si impegnano per il riscatto di questo



Davide: “Questa foto, secondo me, deve essere osservata più di una volta. Ad un primo sguardo notiamo subito un volatile deceduto, poi si vede, possente sullo sfondo, il Vesuvio e infine troviamo i palazzi e i murales che mostrano l'urbanizzazione in contrasto con la natura. Il tutto, infine, riflesso sulla poca acqua (piovana) del lago. Ho scelto questa foto proprio per il contrasto natura-urbano che a me piace molto”.



Edoardo: “Foto scattata nel cimitero di San Giovanni a Teduccio, nei giorni antecedenti il rito della commemorazione dei defunti. Nel cimitero abbiamo dovuto farci spazio tra le tante persone venute a commemorare i propri cari, le quali pulivano e ponevano composizioni floreali sulle diverse tombe. Tra i fiori appassiti, lapidi con nomi sbiaditi, ho trovato abbandonata in un angolo la statuetta di Sant'Antonio malmessa e consumata. Nonostante le pessime condizioni nessuno ha pensato di gettarla, quello era il suo posto chissà da quanto tempo. La religione assume un ruolo importante nel nostro quartiere, ma ancora di più la devozione nei confronti dei Santi, considerati protettori dei più deboli, di chi ha bisogno, forse è proprio questo il motivo per il quale nessuno ha considerato l'idea di gettare quella statuetta, perché la gente ha bisogno che resti lì e che ci sia sempre”.

• 2



Francesca: “Questa foto l'ho scattata su Corso San Giovanni a Teduccio. L'ho scelta tra le tante che ho scattato per il semplice fatto che è spontanea, l'ho fatta così, senza pensarci troppo. Mi piace molto il contesto: tante macchine intorno e poi il signore in bicicletta. Due realtà diverse, ma che ritraggono lo stesso posto”



Giorgia: “Questa foto è stata realizzata a San Giorgio a Cremano in via dell'Auzieres, sono stata colpita in particolar modo dalla folta barba rossa che caratterizzava l'aspetto di questa persona e in un secondo momento, dalla riservatezza nel non volersi mostrare del tutto, ma nello stesso momento la decisione di condividere alcuni aspetti della sua vita, come il suo nome, Ali, e la sua storia. Ali da ben 7 anni si è trasferito a Napoli dal suo paese d'origine che è Il Pakistan, in Asia, dove si trova la sua famiglia con i suoi 4 figli di cui tre sono femmine”.



Giusy: “La foto è stata scattata durante un viaggio in Circumvesuviana, nella tratta San Giovanni a Teduccio, Napoli. Raffigura una fabbrica distrutta e abbandonata, una delle tante presenti nel nostro quartiere. La foto è stata scelta perché mi ha colpito il contrasto di colori tra le macerie e i murales, come se volessero camuffare il grigiore delle lamiere con colori sgargianti. Inoltre, mi suscita anche rabbia perché uno spazio così ampio viene occupato da

rottami e non riutilizzato per costruire strutture in grado di creare nuovi posti di lavoro. L'uomo può fermare il cambiamento, ma la natura non si arresta”.

Ivan: "Questo scatto è stato fatto al lungomare di San Giovanni a Teduccio. Per me questa foto è l'essenza della mia vita e l'ho voluta intitolare 'C'è speranza all'orizzonte della zona est': una speranza che ogni giorno culla la gente di questo quartiere, che nonostante tutto va avanti...Una speranza che ti fa salpare con una barca verso qualcosa di migliore".



Luca: "Questa foto è stata scattata nei campetti di fronte al Bronx di San Giovanni. Il giorno prima dello scatto andai lì per girare una scena di un cortometraggio nel quale ho recitato col gruppo teatro. Non avendo una macchina fotografica con me decisi di fare una foto col cellulare (perché l'ambientazione, il contesto e i soggetti rappresentavano particolarmente l'anima del posto). Quando feci vedere la foto a Pietro lui mi propose di tornare lì. Il giorno dopo sono riuscito a scattare tantissime foto come desideravo fare".



Mariarosa: "La foto è stata scattata al mercato di San Giovanni e raffigura una signora che lavora a maglia. La foto scelta mi ha colpito perché è una scena che rappresenta la vita e che mi ha completamente coinvolta".



Martina: "Questa foto è stata scattata nel mercato "vintage" di Pugliano. Ho deciso di scattare questa foto per poter incitare le persone a non arrendersi davanti alle difficoltà come quelle di un proprietario di negozio che è costretto a chiudere la sua attività".

• 4

Canon

**nea
polis
ART**

PHOTO LX



Mattia: "Questa foto è stata scattata nei locali parrocchiali durante un'attività chiamata "GRINV", dove i bambini andavano a giocare tutti insieme per trascorrere una giornata ricca di emozione e di gioia".



Michele: "La foto è stata scattata nel parco Troisi a San Giovanni a Teduccio, parco simbolo del quartiere, ma ormai abbandonato a se stesso. Raffigura una bambola senza vestiti seduta a cavalcioni su un albero. Ero lì per fotografare la natura selvaggia che ha preso il sopravvento e la mia attenzione è caduta su di essa. Mi sono chiesto di chi fosse, come mai fosse stata posizionata proprio lì e ho iniziato ad immaginare la sua storia. E' bello pensare che in quel posto, del quale nessuno se ne prende quasi più cura, ci sono ancora dei bambini che hanno voglia di andarci a giocare e portare lì i propri giochi, proprio come facevo io quando sotto quegli alberi passavo le ore ad immaginare il mio futuro".



Rosalba: (prima immagine) "La foto è stata scattata nel Parco Troisi di San Giovanni a Teduccio, da sempre considerato un punto di riferimento per grandi e piccoli, unico luogo in cui è possibile allontanarsi per qualche istante dallo smog, dalle strade e immergersi in una piccola distesa di verde. A differenza di tutte le altre zone del quartiere, qui è presente la natura. Natura che, al giorno d'oggi, viene maltrattata, disprezzata e inevitabilmente dimezzata, a causa di una sempre più invadente opera dell'uomo. A dispetto di tutto ciò però, ho voluto, con questa foto, dare alla natura il ruolo da protagonista, capace di

sovrastare e sopraffare, simbolicamente e grazie a un gioco di prospettiva, le palazzine del Bronx che si trovano alle spalle, simbolo della criminalità e dell'aspetto negativo del quartiere”.



(seconda immagine) “La foto è stata scattata in una delle tante zone di San Giovanni a Teduccio abbandonate a sé stesse e travolte dal degrado. In questo caso ci troviamo in quello che una volta era uno spazio pubblico, in cui si poteva giocare, grazie alla presenza di un grande campo da calcio. Prende così il sopravvento la natura che, quasi a voler rivendicare la sua importanza e imporre il suo dominio, invade gran parte dello spazio. Nel

quartiere, infatti, la natura, da sempre poco curata e valorizzata, sembra ridursi sempre di più, di fronte all'eccessiva e schiacciante opera dell'uomo. Sullo sfondo sono presenti le palazzine del Bronx, sede di una buona parte della criminalità e motivo per cui è noto il quartiere”.



Sabrina: “La scena rappresenta una tipica situazione quotidiana nella circoscrizione di Gianturco. La stazione in questione non è una delle peggiori presenti sul territorio, nonostante la puzza e i residui di cibo per le scale, a indicare una situazione di degrado per il territorio. Questo viaggio mi ha aiutata a rendermi conto della situazione attuale di queste zone dimenticate di Napoli. È per questo che l'ho scelta come denuncia. Denuncia per un posto abbandonato e dimenticato”.

Twitter: @CanonItaliaSpA

Facebook: <https://www.facebook.com/canon.italia/>

Canon

**nea
polis
ART**

PHOTO NX

Instagram: <https://www.instagram.com/canonitaliaspa/>

Hashtag ufficiale #Comeandsee

Per ulteriori informazioni e per le immagini in alta risoluzione:

Prima Pagina

Tel: 02/91.33.98.11

Viviana Viviani (viviana@primapagina.it)

Francesco Petrucci (francesco@primapagina.it)

• 7

Canon

nea
polis
ART

 PHOTO LIX